



Servizio fitosanitario cantonale	Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Viale Stefano Franscini 17	Fax: 091 / 814 44 64
6501 Bellinzona	Risponditore: non ancora in funzione luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 1

Bellinzona: 11 gennaio 2016

VITICOLTURA

MISURE PREVENTIVE CONTRO IL MAL DELL'ESCA, L'ARMILLARIA MELLEA E L'ESCARIOSI

Il **mal dell'esca**, malattia causata da un complesso di funghi è sempre ben presente nel nostro Cantone e in alcuni vigneti provoca una perdita non indifferente di viti. Visto che non esiste, al momento, nessuna possibilità di lotta diretta contro questi funghi, la lotta rimane esclusivamente preventiva. È quindi molto importante l'applicazione di misure quali:

- Eliminazione di tutti i ceppi di vite compromessi dalla malattia, i quali devono essere allontanati dal vigneto e bruciati. I tralci di queste viti, invece, non devono essere eliminati, in quanto non contengono i funghi del mal dell'esca e possono quindi essere trinciati al suolo senza problemi di contaminazione supplementare.
- Evitare inutili grosse ferite durante la potatura secca. La potatura eseguita su legno di età superiore ai 2 anni provoca delle ferite più facilmente attaccabili dai funghi in quanto non sono più presenti gemme di corona che permettono di coprire un po' la ferita. È importante lasciare sopra il taglio una porzione di legno di qualche cm (legno di rispetto). Più la ferita è grossa e più il legno di rispetto dovrà essere lungo, poiché si calcola che il legno secca 1.5 volte il diametro del legno potato. Il legno morto provoca delle ostruzioni allo scorrimento della linfa e costituisce un supporto per i funghi. Inoltre è molto importante eliminare i polloni con la potatura verde in primavera e in estate, quando sono ancora erbacei, per evitare che essi lignifichino causando poi delle ferite inutili quando bisogna tagliarli.
- Oltre ad una giusta formazione della giovane pianta è anche molto importante allevare la vite con un ottimale equilibrio fisiologico. Infatti viti troppo vigorose sono più soggette alle malattie del legno e al deperimento che viti equilibrate.

Nel 2015 l'*Armillaria mellea*, uno dei funghi che causano il marciume radicale, è stata particolarmente presente in molti vigneti del Cantone, favorita dalle due ultime annate con condizioni climatiche estreme: l'estate 2014 molto piovosa e l'estate 2015 con condizioni meteorologiche opposte, cioè molto calda e secca, che hanno sicuramente indebolito ulteriormente le viti già deboli. È molto importante eliminare in modo completo le viti infette, asportando il più possibile le radici dal terreno. Ricordiamo che questa avversità colpisce la maggior parte delle essenze legnose e arbustive ed è molto presente in tutto il Cantone Ticino e nella Mesolcina.

È durante la potatura secca che si può verificare l'importanza della presenza **dell'escoriosi** nel vigneto, malattia provocata dal fungo *Phomopsis viticola*, e quindi per valutare se sarà necessario intervenire con dei trattamenti specifici alla ripresa vegetativa della vite in primavera. Sulle viti colpite dall'escoriosi, oltre alle striature nerastre alla base dei tralci, si possono osservare, anche se da noi non frequentemente, degli imbianchimenti dei tralci che si ricoprono di punteggiature nere che sono le fruttificazioni del fungo (picnidi). Durante la potatura i tralci colpiti da escoriosi non devono essere utilizzati come capi a frutto per la stagione successiva.



Escoriosi: striature nerastre alla base del tralcio

ELIMINAZIONE DELLE VITI AMMALATE E DEI VIGNETI ABBANDONATI

Le viti colpite dalla flavescenza dorata, dal legno nero, dal mal dell'esca e dall'armillaria devono essere estirpate completamente ed eliminate durante l'inverno.

I vigneti abbandonati, come pure le viti "inselvaticite" devono essere estirpati ed eliminati, in quanto possono rappresentare dei focolai di infezione della flavescenza dorata e possono ospitare il suo vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*.

Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutta la popolazione e dei Comuni.

L'abbandono della gestione di un vigneto può avere, di principio, due motivazioni: la cessazione d'attività del proprietario o del gestore, oppure la prevista edificazione su quella parcella.

Se il gestore decide di non più coltivare il vigneto per cause diverse, le soluzioni possono essere due: cedere il vigneto ad una persona interessata, oppure estirpare ed eliminare subito tutte le viti.

Nel caso in cui si è deciso di costruire, le viti devono essere estirpate in tutti i casi prima della ripresa vegetativa della vite e non devono assolutamente rimanere sulla parcella nell'attesa che i lavori di costruzione comincino.

OLIVI

POTARE AL MOMENTO GIUSTO E NON NEL PERIODO FREDDO, NON IMPORTARE PIANTE DALLA PUGLIA

Le piante potate sono più soggette a danni da gelo, che si manifestano con imbrunimenti e caduta di foglie, fessurazioni longitudinali sui rami con distacco di corteccia e successivi disseccamenti a diversi livelli di gravità, fino alla morte della pianta nei casi limite.

Per evitare o comunque limitare i danni da freddo, si consiglia quindi di non effettuare la potatura in autunno e all'inizio dell'inverno. Il periodo ideale è a cavallo tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, ritardando nelle aree più soggette a rischio di gelate tardive.

Se invece durante la stagione invernale si sono già verificati dei danni da gelo, è meglio posticipare i tagli alla ripresa vegetativa (che in questi casi viene ritardata), per meglio valutare l'entità dei danni e quindi impostare di conseguenza l'intervento di potatura, che sarà più o meno drastico in funzione della gravità del danno stesso.

Dopo la potatura è buona prassi trattare la pianta con un prodotto a base di rame.

Ricordiamo che i prodotti cuprici omologati per gli olivi in Svizzera sono il Cuprofix e il Funguran flow.

Rendiamo attenta tutta la popolazione di non importare olivi e oleandri dalla Puglia, in quanto in questa regione, nel 2013 è stato riscontrato un organismo nocivo di particolare pericolo, il batterio *Xylella fastidiosa*, che provoca il disseccamento della pianta e, in quanto polifago, può colpire anche altre essenze.